

Sier Domenego Trivixan, el cavalier, fo provedador a Cremona 61. 92.
 Non. Sier Zacharia Contarini, el cavalier, che non merita absolutiom

Et chiamato el prefato sier Zorzi Pixani a la Signoria, tolse termine a risponder damatina. Et pregadi vene zoso a hore 5.

In questo zorno fo exequito la sententia dil prete, amazò sier Beneto Morexini, che fo portato per canal fino a Santa $\dagger$, et davanti la porta dil morto, taiatoli la man destra, e menato a coa di cavallo fino a San Marcho, dove fo discopato. Qual stentò assa' a morir, e poi squartato in quattro quarti.

471 A di 20 dezebrio. In colegio, domenega, fo il principe. Vene l' orator di Franza, e parlato di Martin da Casal, si dolse assai di la truffa, e dubitava non li havesse menato via la mulla; *tamen* l'è a Brexa. Poi disse, il re farà questo anno grande armata, et che Mathio Copolla à 'buto una letera di la sorte di l' armata; et poi fè introdur il consolo de' milanesi.

Vene domino Jacomo da Nolla, secretario dil conte di Pitiano, dicendo, il signor suo è preparato di far la mostra, et ha cavalli 1500, quali li vol veder, si cussi la soa zente hanno. El principe laudò il conte; e ditoli dil vescoado di Civald di Bellun.

Vene il conte Xarcho, vayvoda, stipendiato nostro, venuto di Sibinico, con lettere dil conte di Sibinico et di quel di Traù, in laude sua, pregando sia expedito presto. Or il principe li fè bona ciera, e commesso a li savij a terra ferma e ordeni lo expedisca.

Vene sier Piero Nani, fo governador a Otranto, qual resta haver ducati 1200 e più, di haver servito dil suo, al tempo fu a Otranto, im pagar li provisionati, et dil suo salario, rechiedendo la satisfacione. Et cussi il zorno drio fo balotati.

In questa matina, fono mandati per il colegio sier Zuan Morexini, el consier, sier Nicolò Trivixan, savio dil conseio, procurator, et sier Bernardo Barbarigo, savio da tera ferma, dal cardinal, a dirli la risposta a le do proposte fate, qual fo presa eri im pregadi.

Da poi disnar fo gram conseio. Et fu fato podestà et capetanio a Crema sier Antonio Corner, fo provedador al sal. Et il colegio reduto, fo consultato di risponder a l' orator nostro in Spagna, fino hore 3 di note.

475 A di 21 dezebrio. In colegio vene sier Zorzi Pixani, dotor et cavalier, electo orator in Hongaria, et con lacrime dimandò di gratia a la Signoria fusse

acetà la sua seusa, per causa dil padre, che è infermo, et partendosi morirà. Et li consieri terminò di far pregadi ozi, da poi conseio, et poner la sua seusa.

Vene el cardinal con li piati, per il qual fo mandato molti patricij. Et, venuto in colegio, sentò di sora il principe, et fo levato la sedia. Disse, vol a la prima risposta 4 dechiaratiom: la prima, che non potendo far con li 80 milia, siano 100 milia; secondo, si exprima per anni 3; tertio, el re di Polana non sia compreso in la contribution, perchè à abuto le decime, jubileo e cruciata dal papa, et in Hongaria per le constitution con li prelati non si pol poner decime, perchè tieneno cavali; quarto, si scrivi a Roma a l' orator di far l' ubligatiom non far paxe col turcho *etc.*; *item*, di le galie, dove dice el papa armerà 20, vol si dichi bonna summa, perchè più ne armerà. Il principe a tutto rispose *sapientissime*, bastava; et *post multa hinc inde dicta*, fo concluso, si scrivi a Roma a l' orator tutto questo, e il voler nostro più chiaro, e conzà su la risposta, bona summa de galie. Poi esso cardinal pregò la Signoria a le do proposte volesse, almeno di parole, far, acciò el papa resti ben edificato *etc.* Poi dimandò, per il cardinal di Modena, il possesso dil canonicha' di Padoa, fo dato per pregadi a l' Anselmo; et il preposito di Santa Agata di Cremona, dato a quel di Trecho; *item*, il vescoado di Civald, per il Trivixan; *item*, sia perdonato a Marco di Martinengo la rebellion; *item*, sia lassado di prexom uno Zorzi Vida, contestabele, fo in Friul, et uno Lorenzo fiorentim, incolpato per laro *etc.*, come nel memorial apar. Et il principe li rispose, prima esser stà dato el canonicha' a l' Anselmi, benemerito nostro, si veda di acordar di qualche altro beneficio; di quel di Cremona, per privilegij in aquisitione concesso a l'horo cremonesi; dil vescoa' di Civald, si acordano col fio dil conte di Pitiano, semo contenti; dil Martinengo non parli, è nostro ribello; di Zorzi Vida et l' altro si vederà. Poi dito cardinal dimandò, per amor dil papa, fusse lassato Lucio Malvezo, è in castello a Verona, retento. Li fo risposto, è cossa dil conseio di X, e aspeta al re di Franza. Et lui disse, daria piezaria di ducati X milia, mai haver offeso a questo stato. Or si parti, e andò a veder il palazzo dil principe. Poi tochè la man a soa serenità a la scalla, pregando l' orator eleto in Hongaria, avanti la sua partita, lo vedesse.

Da poi disnar fo gran conseio. Fato capetanio a Brexa, sier Marco da Molim, fo cao dil conseio di X. E fo posto per li consieri la parte di rezimenti di fuora. Qual have 7 non sincier, 337 di no, 895 di la parte. Et fu presa di largo. Et fo ben fato.